



Navata, parete settentrionale

Sant'Agata, riconoscibile, secondo il professor Maganuco, dalla mammella che tiene nella mano sinistra.

«La riquadratura che contiene S. Agata, misura centimetri 87 x 2,10. La cornice è rettangolare e bicroma e dentro porta iscritto un trilobo con la figura anzidetta. Il manto è cremisino con orlo giallo, la veste è verde, le sopracciglia e gli occhi sono delineati con fermezza; la tinta rimasta del volto tende leggermente al roseo. Il trilobo è a fondo d'oltremare e viola; il nimbo e il manto hanno molto gioco di ocre verdina»¹.

Accanto il riquadro di Sant'Agata, vi sono affrescate «tre scenette entro tre ripartizioni, la cui squadratura è più decorativa che logica. Esse mostrano in alto tre scene della vita di S. Agata (cent. 26 x 28). La prima scena in alto, trilibata e sormontata da una cuspide decorativa sfrangiata, rappresenta S. Pietro che visita S. Agata nel carcere; nel centro, la Martire di fronte a Quinziano seduto, e in basso, s'indovina più che intravedersi la scena del martirio»².

Il Maganuco riferisce altresì che «le spartizioni trilobate dei Santi ai lati sono su fondo giallo ombreggiato in maniera da dare la sensazione cromatica dei trilobi aurati»³.

¹ Maganuco E., *Cicli di affreschi medievali a Randazzo e a Nunziata di Giarre*, in «Esercitazioni sull'arte siciliana», Scuola Salesiana del Libro, Catania-Barriera, 1956, p. 15.

² *Ivi*, p. 16.

³ *Ivi*, p. 19.